

Ai politici stipendi in linea con la Ue parte l'iter della legge nata su internet

ROMA — Parte in commissione Affari Costituzionali alla Camera l'esame della proposta di legge di iniziativa popolare nata dal web e che chiede che gli stipendi degli eletti a tutti i livelli, dal presidente del Consiglio al sindaco, ai funzionari delle municipalizzate, abbiano un trattamento economico complessivo non superiore a quello dei colleghi europei. Il battage che ha portato alla raccolta delle 120mila firme in calce al testo è nato da un gruppo di facebook eloquentemente intitolato «Nun te reggae piu» in onore di una celebre canzone di Rino Gaetano. E ora il «Palazzo» si trova alle prese con questa proposta «anti-casta» nata, di fatto, senza una paternità politica. Il testo è di un solo articolo e, per attuarlo, le commissioni dovranno ripartire da dove aveva «fallito» la commissione Giovannini incaricata nel luglio 2011 di stabilire la media degli stipendi degli eletti nei Paesi europei e che poi ha rimesso il mandato nel marzo scorso.

A insistere perché il provvedimento venisse messo in calendario è **Luigi Mani**, **Roberto Zaccaria** del Pd e l'Idv con **David Favia**. Qualche perplessità sulla proposta arriva, però, dal Pdl. La relatrice del provvedimento, **Isabella Bertolini**, sottolinea che potrebbero esserci problemi di costituzionalità visto che in materia è già presente una misura, quella prevista nella manovra correttiva 2011.

*In Commissione
Affari
costituzionali con
120mila firme*

